

• P A R C O •



A P U A N E

# RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA

## Relativa al BILANCIO 2006 ed al BILANCIO PLURIENNALE 2006 - 2008

*La presente relazione, conforme, per quanto applicabile ad un Ente Parco e, nella sua articolazione, a quanto indicato nell'art. 170 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n° 267 "Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali", consente una lettura integrata e parallela, sia per voci di entrata e di spesa, sia per piani e programmi, del bilancio previsionale 2006, nonché del bilancio pluriennale (2006 - 2008) dell'Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane. Le altre principali fonti normative di riferimento sono la Legge Regionale 11 agosto 1997, n° 65 "Istituzione dell'Ente per la gestione del PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE. Soppressione del relativo Consorzio" e lo Statuto dell'Ente.*

### PREMESSA

Il Consiglio direttivo, nominato con Decreto del Presidente del Consiglio Regionale n° 4 del 23 aprile 2004, dopo aver chiuso l'iter di approvazione del Rendiconto della Gestione 2004, ha affrontato la predisposizione del Bilancio di Previsione per l'anno in corso ed il pluriennale per il periodo 2006 – 2008.

Il Consiglio Direttivo prende atto, applicandone i contenuti, della Legge Regionale n° 3 del 1 febbraio 2006 "Misure di razionalizzazione della finanza regionale al fine di concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica" e, nello specifico, degli obblighi derivanti da tale legge con riduzioni drastiche di spesa in quasi tutti i settori del Parco: tale provvedimento viene

ritenuto eccessivamente penalizzante per un piccolo ente come il parco, tale da pregiudicare gran parte degli obiettivi che la legge istitutiva e lo statuto si prefiggono.

Il Consiglio Direttivo prosegue comunque, fiducioso in una revisione dei vincoli, nella sua azione amministrativa.

Nella relazione ribadisce preliminarmente i due pilastri su cui poggia l'azione di governo dell'area protetta:

- ♣ tutte le iniziative e le attività promosse dal Parco o dallo stesso sostenute devono sottendere alla logica dello sviluppo durevole o sostenibile, nonché alla conservazione della biodiversità e all'uso durevole delle sue risorse, in una visione unitaria di tutto il territorio dell'area protetta;
- ♣ tutte le iniziative e le attività promosse dal Parco o dallo stesso sostenute devono tendere a valorizzare le attività e la qualità della vita dei cittadini residenti nell'area protetta. Il metodo per conseguire tale risultato è la concertazione con gli Enti locali e le varie associazioni economiche, sindacali, culturali, sociali ed ambientali rappresentative della varie realtà, anche al fine di superare la diffidenza riscontrata tra i cittadini che abitano le zone più svantaggiate del Parco, i cosiddetti "avamposti".

A questi principi, oltre a quello del pieno rispetto della legalità, si uniforma l'Ente nell'assolvere alle funzioni di controllo e di rilascio di pareri - autorizzazioni e Nulla Osta, anche in considerazione del ruolo del tutto particolare che il Parco assolve in presenza di consistenti siti estrattivi di pietre ornamentali che sono all'interno dell'area geografica, nella storia e nelle tradizioni di questo territorio. Quanto sopra nel pieno rispetto delle funzioni attribuite all'Ente con Leggi Regionali che rappresentano, considerata la presenza di questi particolari siti sul territorio del Parco, un qualcosa di "unico" nell'esperienze di gestione di aree protette.

Relativamente alle procedure di valutazione impatto ambientale:

- è da portare a termine l'operazione già iniziata di snellimento delle procedure.

Relativamente alle procedure di rilascio del nulla osta:

- deve essere razionalizzato il procedimento di acquisizione, di rilascio e di archiviazione delle domande di nulla osta;
- al fine di snellire le pratiche e accorciare i tempi delle risposte, si ritiene utile suddividere le richieste di interventi a seconda della loro consistenza e del potenziale impatto sull'ambiente, associando ad ogni categoria di intervento specifici adempimenti a carico del richiedente.

Le iniziative riferite ai progetti in parte eseguiti ed in parte in corso di esecuzione - Treno nei Parchi, Appennino Parco d'Europa, ecc. hanno cominciato a dare concrete risposte alle popolazioni residenti nel perimetro di Parco, rendendo questi abitanti attori che concorrono in prima persona alla tutela della biodiversità, al riordino idro-geologico e alla conservazione della cultura locale. La bellezza della montagna consiste infatti proprio in quel passaggio dall'antropizzato al naturale, dal coltivato al selvaggio, nel pieno rispetto della tradizione e dei cicli biologici stagionali. In questo contesto saranno riconfermati ed in qualche caso ricalibrati (vedi LIPU) gli accordi in essere con CAI, ARPAT, FST, e ricercate anche nuove intese (Legambiente).

## **PARTE ENTRATA**

Le entrate derivanti dai trasferimenti di fondi da parte degli Enti locali della Comunità del Parco sono confermate nella misura dello scorso anno 2005 (erano state aggiornate secondo l'indice ISTAT riferito al periodo gennaio 2000 – dicembre 2004, periodo durante il quale era rimasta immutata la contribuzione di tutti gli enti). Riguardo ai trasferimenti della Regione Toscana, si prende atto delle nuove risorse destinate ai Parchi Regionali e dell'entità del trasferimento ordinario regionale del 2006: risulta tuttavia insufficiente, per le esigenze minime dell'Ente resesi necessarie per il corrente anno.

Le entrate proprie per il 2006 si stimano in • 62.700.

Dovranno infine essere attivati, dagli Uffici competenti, tutti i canali possibili di finanziamento per gli interventi relativi al proprio settore, aggiuntivi ai finanziamenti ordinari ed alle iniziative in corso (es. A.P.E., Treno dei Parchi, ecc.).

### ***PARTE USCITE***

#### **Organi**

Sono stati calcolati, nel rispetto delle norme, gli importi relativi alle indennità per gli organi istituzionali e tale calcolo costituisce un allegato al Bilancio.

E' stato ricalcolato anche il compenso relativo all'organo di revisione. Restano invariati gli oneri per il nucleo di valutazione nominato, la prima volta, con deliberazione di Giunta n° 3 del 24 gennaio 2002.

#### **Personale**

Ovviamente sarà dato corso all'applicazione di tutti gli istituti economici e giuridici discendenti dal nuovo C.C.N.L.. Particolare sostegno sarà assicurato alla formazione del personale, da orientare coerentemente con le finalità dell'Ente ed i presenti indirizzi. Alla luce delle disposizioni legislative, inizierà l'iter di revisione della dotazione organica dell'Ente, peraltro approvata dal Consiglio Regionale della Toscana nel febbraio 2005.

#### **Contabilità Economica**

Si continuerà a fornire al Consiglio Regionale, unitamente agli atti relativi al Rendiconto della Gestione, un prospetto di conciliazione che fornirà i dati relativi alla valutazione economica della gestione del Parco.

#### **Sedi e dotazioni**

Sulle spese complessive di gestione delle sedi, dei mezzi e delle attrezzature non sono previsti sostanziali aumenti di costi, a parte le eccezioni che seguono. E' da perseguire la ricerca di un'adeguata sistemazione per la sede di Massa, ormai insufficiente per capienza, verificando le disponibilità presso gli altri enti pubblici per una più funzionale ed economica collocazione operativa. La ricerca di spazi funzionali più ampi potrebbe far considerare anche modelli organizzativi diversi da quello attuale, a tal proposito risultano particolarmente interessanti alcune proposte presentate sul territorio di Stazzema. Rimane da completare la sistemazione definitiva della sede di Castelnuovo Garfagnana alla Fortezza di Montalfonso, in accordo con gli enti coinvolti (attraverso intese con il Comune di Castelnuovo Garfagnana, la Provincia di Lucca, la Soprintendenza di Lucca).

Gli automezzi e le attrezzature informatiche così come quelle tecnico-scientifiche dovranno essere oggetto di un opportuno programma pluriennale di acquisizione, ammodernamento e sostituzione per permettere di averne sempre un'adeguata dotazione.

L'Ente Parco, nel corso degli anni trascorsi, ha attivato un serie di iniziative in accordo con gli enti locali, volte a dotarsi di una serie di immobili dove svolgere la propria attività. Tali strutture vengono qui di seguito elencate, specificando gli obiettivi e le azioni da effettuare nel corso del triennio:

- **Foresteria di Levigliani di Stazzema** (acquistata e ristrutturata). Sono completati gli interventi di ristrutturazione dell'edificio. Oltre al punto prenotazione, biglietteria e spazio vendita dell'Antro del Corchia, già in funzione da tempo, recentemente è stata attivata la funzione di museo archeominerario;
- **Scuola Elementare di Equi** (donazione del Comune di Fivizzano al 50% da formalizzare- accordo di Programma con il Comune di Fivizzano). Ristrutturazione completa locali e collocazione del Centro documentazione e accoglienza visitatori (Porta del Parco) per la Lunigiana;
- **Rifugio Alpino di Orto di Donna** (accordo di Programma con il Comune di Minucciano). Essendo stata inaugurata ed in utilizzo, se ne prevede il completamento ed il miglioramento dell'accesso.
- **Fabbricati e terreno in loc. Bosa Careggine**. E' stato recuperato uno dei fabbricati presenti. Prosegue la progettazione esecutiva e il recupero degli altri fabbricati e la predisposizione di un progetto per azienda agricola pilota. Devono essere reperite le risorse finanziarie (Leader Plus e Fondazione Banca del Monte Lucca).
- **Chiesa Isola Santa** (da formalizzare il trasferimento da parte della Curia Vescovile di Lucca). E' stato realizzato un primo lotto riguardante la messa in sicurezza e lo smontaggio della copertura pericolante. Devono proseguire ulteriori interventi finalizzati alla ristrutturazione completa, finalizzata alla realizzazione di un centro espositivo – punto orientamento visitatori – manifestazioni culturali. Ricerca risorse: Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca e mutuo;
- **Museo Arte Sacra e strutture espositive**: recupero di un'area di cava (Cava delle Tagliate) da destinare ad area espositiva e museo. Si deve ottenere la disponibilità dell'area e devono essere ricercate le risorse finanziarie.

### **Strumenti di attuazione del Parco**

Si attende la formalizzazione dei pareri della Comunità del Parco e del Comitato Scientifico per l'adozione del Regolamento del Parco ed i relativi allegati da parte del Consiglio direttivo dell'Ente, mentre è stata sottoscritta ed approvata l'intesa con le Province per le aree contigue del Parco. Nel contempo, dovrà essere dato sviluppo ad un confronto istituzionale e sociale che consenta la definizione e l'approvazione della proposta inviata alla Comunità del Parco del Piano Pluriennale Economico e Sociale secondo le scadenze già programmate. Inoltre è necessario reperire idonee risorse per finanziare i costi per il completamento del Piano e la pubblicazione e la stampa del materiale da diffondere con i vari mezzi di comunicazione oggi a disposizione, al fine di consentire una corretta partecipazione alla formazione degli strumenti di pianificazione e di promuoverne la conoscenza presso enti, associazioni e cittadini.

### **Politiche per la valorizzazione turistica e la fruizione del Parco**

Nel corso dell'anno 2002 è stata costituita con il Comune di Stazzema (proprietà al 50%) una Società di capitali completamente pubblica, la Antro del Corchia Srl con la finalità di garantire la fruizione scientifico culturale e l'apertura al pubblico dell'Antro del Corchia. Poiché i risultati gestionali non sono stati fino ad oggi soddisfacenti, si ritiene che la situazione vada costantemente monitorata, verificando il programma e i risultati nel corso dell'anno 2005 per esprimere poi un giudizio su questa fase delle gestione societaria.

Anche in questo settore, si conferma il ruolo strategico del rapporto che il Parco riuscirà a stringere con i privati anche di sostegno alle loro attività. E' evidente che più che alle sue limitate risorse

finanziarie, il Parco dovrà far ricorso alla previsione di diverse iniziative di animazione e promozione dei percorsi, di messa in qualità delle strutture, delle produzioni e dei servizi.

Bisognerà inoltre fare ulteriori sforzi anche economici per migliorare la promozione e vendita di prodotti tipici (tutti i centri visita e le strutture ricettive che lo vorranno potranno sottoscrivere accordi volontari per la vendita di prodotti confezionati, di materiali, gadgets, prodotti dal Parco o da artigiani operanti nel Parco). Sarebbe inoltre auspicabile nelle strutture ricettive l'uso di prodotti tipici da vendere e da inserire nei menù. A questo proposito è da ritenersi prioritaria la formazione di un marchio doc con il logo del Parco con cui promuovere ristoranti, trattorie e negozi che ai prodotti tipici facciano riferimento.

Il Filo conduttore è stato negli scorsi anni il “*Progetto di “Comunicazione”*” con il quale si è voluto caratterizzare tutta l'azione dell'Ente tramite:

- la partecipazione alle più importanti fiere e mercati turistici nazionali (*BIT Milano, Festambiente a Grosseto, Turismo Scolastico a Genova etc...*);
- la compartecipazione a varie feste/fiere locali (*Seravezza, Castelnuovo, Resceto, Forno etc...*);
- la gestione diretta di alcuni Eventi emblematici, di cui il Parco è stato “tutor” o ideatore (*Ponti nel Tempo, Solstizio d'Estate a Pruno, Premio di Poesia e Fiaba, Trofeo Velico a Gramolazzo*);
- il sostegno di manifestazioni e di iniziative significative per le tradizioni delle comunità locali (*Festa del Parco a Careggine, Lizzatura Storica a Forno, Presepe di Equi etc..*);
- la compartecipazione ad eventi sportivi di rilievo nazionale (*corsa podistica, Giro delle Alpi Apuane*);
- la realizzazione di un **sito internet**, nel quale hanno avuto ospitalità le “strutture turistiche” interessate ad una promozione legata al marchio del Parco.

A conferma della azione positiva portata avanti dall'Ente in questo settore (comunicazione, cultura, educazione ambientale, turismo etc), ma anche e soprattutto per il coinvolgimento degli operatori economici e turistici del Territorio, è da sottolineare il Premio Nazionale “Salute Apuane”, assegnato al nostro Parco quale riconoscimento della professionalità, efficacia ed efficienza nell'ambito della promozione della educazione e della conoscenza del proprio ambiente, con la pubblicazione: “*Educazione Ambientale – Alpi Apuane – Un mondo da scoprire insieme*”.

La maggior parte di queste iniziative saranno portate avanti e riproposte mirando ad un loro consolidamento. Le altre, di non minore importanza, dovranno prevedere un impegno ancor più consistente e specifico dell'Ente, con particolare riferimento nel settore del turismo e promozione ai seguenti progetti:

- divulgazione della Guida Turistica con la Regione Toscana.;
- partecipazione alle fiere ed ai mercati turistici nazionali più importanti;
- partecipazione alle fiere e sagre locali più importanti in area Parco o contigua;
- partecipazione ad iniziative promozionali in aree di grande afflusso;
- realizzazione di un calendario delle iniziative culturali, sportive, enogastronomiche nel Parco e del Parco (compartecipazione);
- realizzazione di pannelli e pieghevoli a tema (le Alpi Apuane, i rifugi, l'acqua, le grotte etc..);
- produzione di nuovi gadgets;

- produzione di cartellonistica, segnaletica, striscioni, bandiere e standardi di varie dimensioni;
- realizzazione di poster provvisti di cornice rigida da installare in luoghi pubblici importanti e di grande afflusso;
- realizzazione di una Unità Mobile di Comunicazione attingendo a fondi regionali;
- acquisto di pagine su riviste turistiche e non (adeguate al nostro target);
- gestione del **sito internet** del Parco;
- realizzazione di una nuova iniziativa di ampio respiro culturale e turistico, da collegare al Premio di Poesia e Fiaba delle Alpi Apuane, con l'inserimento di una sezione specifica relativa alla letteratura che preveda un premio per il miglior libro inerente l'Educazione allo sviluppo sostenibile salubre e consapevole, assegnato da una giuria prestigiosa ed autorevole;

**Per il 2006 il Parco prevede la partecipazione alle seguenti manifestazioni di carattere nazionale:**

- Festa dei Parchi (Federparchi)
- BETA Cecina (Work Shop)
- BTS Montecatini (Work Shop)
- Borsa del Turismo Rurale di Arezzo
- SANA Bologna (con il settore alimentare e biologico)
- Borsa del Turismo scolastico di Genova

A carattere internazionale

- Work shop APT Lucca

A carattere locale

Almeno 10 giornate promozionali in area Parco, legate in particolare alla continuazione delle riuscitissime iniziative in occasione dell'anno Europeo dei disabili e alla realizzazione di "eventi" che vedono coinvolto in prima persona il Parco come "Il Solstizio d'estate" e la Regata velica di Gramolazzo.

Si osserva che per la realizzazione di tutti questi progetti si impone la necessità di un coordinamento delle diverse U.U. O.O. che si occupano, ognuno secondo le proprie competenze, di turismo all'interno dell'Ente, la U.O. Valorizzazione territoriale e la U.O. Attività Culturali e Turistiche chiamate a collaborare per il raggiungimento di un unico fine.

**Iniziative per l'avvio di attività previste nel PPES e dal Piano Parco.**

Tanto la legge quadro nazionale che quella regionale di recepimento auspicano che il PPES contenga la previsione di concessione di sovvenzioni a privati per lo sviluppo di attività compatibili con le finalità del Parco.

La proposta tecnica di PPES, pur caratterizzata dal recepimento della programmazione dell'Ente Parco sviluppata fin dal 2000 con la elaborazione del "Documento programmatico", ha tenuto conto di questa indicazione legislativa ipotizzando alcune linee strategiche che vanno proprio in questa direzione.

In particolare, oltre all'attuazione del Progetto APE (mirante alla riqualificazione dei castagneti da frutto e al contrasto del dissesto idrogeologico) che utilizza questo metodo di finanziamento, vengono delineati altri interventi nei seguenti settori:

**nel settore agricolo-zootecnico:** Si parte dall'assunto che molti problemi ambientali discendono dal decadimento delle attività produttive tradizionali, dall'abbandono dei versanti acclivi (e di larga parte del patrimonio forestale, dei castagneti e dei pascoli in quota) oltre che dal declino delle secolari pratiche manutentive del suolo, del patrimonio edilizio ed infrastrutturale.

Quanto sopra per ribadire la stretta interconnessione tra i problemi di tutela e quelli di sviluppo, nel senso che non potrà esserci conservazione efficace delle risorse se non si innescano processi di rinascita e di sviluppo per molte comunità locali, finora avviate a dinamiche regressive, per le quali si rende necessaria un' inversione di rotta, certamente non facile da perseguire. Il presidio attivo del territorio, attuato attraverso l'esercizio delle attività agro-silvo-pastorali, rappresenta il modo più sicuro per conservare, proteggere, sviluppare e rendere fruibile un territorio di notevole valenza culturale e naturalistica. Per mantenere ed incrementare tali attività, è necessario mettere in campo tutte quelle azioni di sostegno che consentano di ottenere dignità sociale e reddito a chi le attua, riconoscendo alla funzione di presidio attivo del territorio un'evidente utilità sociale che colloca l'imprenditore o l'abitante di questi luoghi, in un ambito più ampio di prestatore di servizi per la collettività. Assecondando quindi le vocazioni delle diverse zone, offrendo un appoggio concreto e sostanziale al non comune entusiasmo delle nuove generazioni verso le attività agricole e zootecniche, si deve lavorare con l'obiettivo di consolidare e realizzare attività sia produttive sia di tutela e presidio del territorio. Possibili azioni si indicano nella concessione di contributi a soggetti privati locali (pastori) per il mantenimento degli spazi aperti nelle praterie secondarie e nelle radure abbandonate per lo sviluppo della biodiversità ed il mantenimento degli aspetti paesaggistici. Un'incentivazione che porta direttamente anche al miglioramento e conseguente utilizzo delle aree di pascolo recuperate prevalentemente per produzioni zootecniche biologiche e di qualità, quindi con una precisa funzione produttiva sostenibile;

**nel settore della valorizzazione dei centri, nuclei e agglomerati storici:** anche qui valgono le stesse motivazioni rispetto all'importante funzione di presidio del territorio precedentemente esposte. Il centro abitato non può essere ridotto al solo spazio fisico, ad un insieme di pieni e di vuoti, ma deve essere inteso come luogo privilegiato delle relazioni umane e del rapporto che si instaura tra gli abitanti insediati e l'ambiente esterno sul quale un tempo venivano riversate intense azioni di sfruttamento accompagnate da opere di costante manutenzione (consolidamento dei versanti, regimazione idraulica, turnazione boschiva) . Oggi che queste relazioni non sono concretamente riproducibili, per un Parco che vuole comprendere e recuperare l'azione sostenibile dell'uomo, è doveroso sperimentare progetti ed azioni per lo sviluppo del turismo socialmente ed ambientalmente sostenibile, l'educazione ambientale, la commercializzazione di prodotti locali, le certificazioni ambientali, l'utilizzo sostenibile delle risorse locali, l'organizzazione dei servizi, la depurazione delle acque con metodi seminaturali e l'approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili. Da questo angolo di osservazione il recupero dei centri abitati, dagli edifici fino alla scala dell'arredo urbano, accompagnato dalla riqualificazione degli spazi aperti, diventa lo strumento per attivare politiche territoriali e progetti condivisi e recepiti dagli abitanti che si devono riappropriare del loro ruolo originario di attori e protagonisti della vita locale. Attraverso ciò i paesi ed soprattutto i nuclei di maggiore interesse storico-culturale possono diventare laboratori di programmazione partecipata, i luoghi dove cittadini vengono in prima persona coinvolti nelle attività di riqualificazione e recupero e attraverso questo si riappropriano delle conoscenze e dei saperi propri della tradizione locale.

Il Parco, oltre a prevedere incentivi diretti agli abitanti residenti, dovrà essere animatore di questo processo, fornire consulenza tecnica ai progettisti degli interventi edilizi, offrire servizi e partenariati per l'accesso alle risorse finanziarie disponibili nel settore.

### **Educazione Ambientale.**

Per il settore riguardante l'Educazione Ambientale o meglio, l'Educazione alla Sostenibilità, si ripropongono le iniziative ormai consolidate (Mare, costa e dintorni con la Regione Toscana, il Parco aula scolastica con le scuole...), cercando comunque di dare maggiore impulso al "tema conduttore" anche attraverso l'attuazione dei seguenti progetti:

- distribuzione alle fiere ed ai mercati turistici della Guida all'*offerta* di Educazione Ambientale *Residenziale* nel Territorio del Parco delle Alpi Apuane, con la compartecipazione finanziaria delle strutture ricettive

interessate e delle nostre Guide e dei rifugi (un progetto che ha preso inizio nel 2002); realizzata e vincitrice del Premio Nazionale di cui sopra (• 520,00)

- **“L’Antro del Corchia”**: “vita” di una delle Grotte delle Alpi Apuane;

Per il settore riguardante **La Formazione Professionale** è necessario anzitutto integrare lo Statuto dell’Ente prevedendo anche la possibilità di organizzare e gestire i Corsi di F.P.(e di accedere quindi all’elenco regionale delle Agenzie Accreditate) oltre che attuare i seguenti progetti:

- dopo aver riaperto l’elenco delle Guide del Parco si procederà ad un loro aggiornamento professionale sui temi della sostenibilità e della educazione alimentare, finalizzato alla realizzazione di soggiorni scolastici, anche invernali, nei rifugi e nelle strutture ricettive del Parco, in collaborazione coi Servizi Sociali dei Comuni interessati.

L’attivazione del progetto **“A21L - P.A.R.C.O. A.L.P.I. A.P.U.A.N.E.”** (anche se limitatamente alle prime due azioni inerenti il forum) finanziato dalla Regione Toscana, ha integrato ed incentivato dagli interventi relativi alla comunicazione ed informazione sui temi della sostenibilità, delle certificazioni ambientali e del marchio di qualità ed in prospettiva, dovrà contribuire a definire e promuovere un’immagine del Parco più vicina alle popolazioni residenti, più comprensibile e foriera di migliori opportunità.

#### PROGETTO DI ALLESTIMENTO DI CARTELLONISTICA NATURALISTICA A FINI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

Il Parco delle Alpi Apuane ha avviato ormai da 3 anni il monitoraggio e lo studio della popolazione di Muflone (*Ovis [orientalis] musimon*) che è presente all’ interno dell’ area protetta.

L’ attività sul campo ha consentito di individuare attorno al gruppo montuoso delle Panie e del Monte Corchia (Comuni di Stazzema, Vergemoli e Molazzana) il centro dell’ areale di distribuzione di questo Ungulato, il quale rappresenta indubbiamente una potenziale attrattiva per forme di turismo naturalistico e di didattica ambientale, in virtù dell’ aspetto accattivante della specie, della sua diffusione nella zona e della relativa facilità di avvistamento nelle ore diurne.

Il Muflone si presta quindi quale soggetto ideale e trainante per l’ approntamento di una cartellonistica di stampo naturalistico che affronti le principali tematiche ed emergenze ambientali (aspetti faunistici, floristico-vegetazionali, geologici e geomorfologici) del gruppo delle Panie, con l’ intento di rappresentare uno strumento ben visibile, qualificante ed importante per l’ educazione ambientale all’ interno del Parco, nonché un mezzo favorente lo sviluppo di turismo sostenibile con ricadute economiche positive sulle comunità locali. Il progetto per il quale si richiede il contributo prevede di attrezzare 4 percorsi a piedi all’ interno di questa zona del Parco, che possano ampliare ed integrare l’ offerta "naturalistica", propria di un’ area protetta che si allaccia ad una realtà già affermata quale la grotta turistica dell’ Antro del Corchia, posta in prossimità dell’ attacco di uno dei sentieri.

I percorsi partiranno da centri abitati o da strade carrozzabili in modo da garantire maggiore visibilità agli stessi e termineranno presso i rifugi alpini del Club Alpino Italiano "Del Freo" e "Rossi", posti attorno al Monte Pania della Croce, sviluppandosi lungo la sentieristica C.AI. preesistente e largamente frequentata dagli escursionisti. Su ogni percorso saranno installati, all’ inizio ed alla fine, dei pannelli formato 70x100 cm. su bacheche in legno, contenenti indicazioni generali dell’ itinerario. In aggiunta si prevedono pannelli di formato 60x40 cm. che svilupperanno nel dettaglio le tematiche didattico-naturalistiche proprie del territorio.

Per pubblicizzare adeguatamente la sentieristica si prevede successivamente la stampa di depliant illustrativi da distribuire presso i principali punti di informazione turistica (APT, Centri Visite del Parco, Uffici Informazione) diffusi sul territorio.

### **Liti ed arbitraggi**

A seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 63 del 2 Dicembre 2005 "Disciplina della rappresentanza e difesa in giudizio della Regione Toscana e degli enti dipendenti. Attribuzioni dell'Avvocatura Regionale", l'Avvocatura Regionale rappresenta e difende in giudizio gli Enti, le Aziende e gli altri organismi istituiti con legge regionale ai sensi dell'art. 50 dello Statuto; questi possono avvalersi del patrocinio esterno soltanto nei casi di incompatibilità, carico di lavoro dell'Avvocatura Regionale, motivata opportunità. Il patrocinio è gratuito salvo il rimborso delle eventuali spese di domiciliazione per le cause e fuori Firenze (che di norma vengono quantificate in circa 600 euro).

Pertanto da dicembre 2005 l'Ente Parco deve fronteggiare minori spese legali, ma deve prevedere al relativo capitolo di Bilancio 2006 l'importo per incarichi professionali di assistenza legale, ancora pendenti, conferiti negli anni precedenti e non ancora conclusi e per i quali la definizione dell'importo non è possibile, se non al momento della loro conclusione.

### **Attività e pubblicazioni scientifiche**

Al secondo convegno a cadenza biennale di "Ante et post Lunam", dedicato alla storia del marmo apuano che si è tenuto nel giugno 2005, all'interno di Carrara *Marmotec*, seguirà la pubblicazione degli atti relativi. La pubblicazione, con il contributo di eminenti figure della "marmologia storica" italiana, tenta di ricostruire il difficile intreccio di vicende legate al reimpiego e alla ripresa estrattiva nei bacini apuani e nelle vicine città nel corso del Medioevo. Ancor prima del Mille, le rovine di edifici d'età imperiale e i depositi abbandonati sono i primi luoghi di sfruttamento della "luxuriosa materia" accumulata dalla civiltà romana. Dall'XI-XII secolo l'interesse si rivolge direttamente agli agri marmiferi, a Carrara e in Versilia, riproponendo tecniche e competenze dimenticate e forse conservate a fatica in qualche luogo del Mediterraneo. Il basso Medioevo vede poi il fiorire di botteghe artigiane, mentre le cave apuane si pongono al vertice di una filiera produttiva che assicura il rinascimento delle arti e dell'industria.

Nel corso del 2006 è prevista anche la pubblicazione del quarto volume della collana editoriale "Le Guide del Parco" dedicato alle piante officinali dell'area protetta.

Sempre nel 2006, in collaborazione con l'ARSIA, verrà predisposto a cura del Comando Guardiaparco un depliant informativo/divulgativo sulla presenza del Muflone all'interno del Parco Alpi apuane, tale depliant fa il punto sullo studio in merito, condotta negli ultimi tre anni dai guardiaparco, che ha avuto il suo epilogo nel convegno del dicembre 2005 dove si sono confrontate le modalità di studio e di gestione di questo ungulato nelle aree protette italiane.

### **Servizi di rete internet**

Lo sviluppo dei servizi di rete internet ha consentito all'Ente la realizzazione di un proprio sito Web, a gestione diretta, superando la precedente situazione di hosting presso un fornitore esterno di tale servizio. Ciò ha permesso di attivare ed ospitare all'interno del Web server il nuovo sito dedicato all'Antro del Corchia, diventato autonomo e disponibile in linea anche nella versione inglese. Il Parco potrà così implementare ulteriormente le informazioni ed espandere notevolmente la capienza del proprio sito autonomo, che svolge già oggi compiti di "rete civica".

Occorre inoltre continuare ad inserire pagine relative ad informazioni turistiche sul sito web "Parks in Italy", secondo le modalità previste dalla convenzione in atto tra il suddetto sito ed il Coordinamento Nazionale Parchi e Riserve Naturali.

E' intenzione dell'Ente Parco completare la realizzazione di una rete di webcam dislocate all'interno del territorio del Parco a funzione prevalentemente turistico/promozionale.

Questa operazione si è concretizzata per il momento nell'acquisto di 4 webcam AXIS 2110, una delle quali è attualmente installata in fase di test presso gli uffici del Parco di Massa, e visualizzabile all'indirizzo: <http://www.parcapuane.it/webcam/webcam.htm>.

Al termine della realizzazione del progetto le camere installate dovranno essere in totale 6; la dislocazione iniziale delle telecamere, illustrata nella carta che segue, prevede 5 postazioni fisse e una mobile, quest'ultima costituita da una telecamera del tutto autonoma sia nella trasmissione dati che nell'alimentazione elettrica, che possa essere spostata sul territorio e possa così andare a seguire di volta in volta eventi dislocati in tutta l'area Parco.

Tutte le webcam dovranno trasmettere le immagini ad un webserver, di proprietà dell'Ente, che le metterà a disposizione sul sito istituzionale del Parco.

### **Allestimento museale**

Dopo la mostra evento dedicata ad Emilio Simi per la inaugurazione della prima sezione museale presso la "Foresteria" di Levigliani, nel corso del 2006 sono previsti interventi per l'allestimento della sezione dedicata all'archeologia, consistenti nella realizzazione di pannelli e teche espositive contenenti materiale proveniente dalla necropoli di Levigliani.

*Politiche per la valorizzazione agricola ed indirizzi sull'attività venatoria* Continuerà e verrà portata a termine nel corso dell'anno 2006 la seconda fase del "Progetto di sviluppo dell'agricoltura biologica nelle aree protette e nei siti della rete ecologica Toscana", che prevede azioni di consolidamento dell'esperienza di promozione e divulgazione dell'agricoltura biologica. Tra dette azioni figurano la promozione e divulgazione delle pratiche agricole rispettose dell'ambiente, l'istituzione di una rete per le elaborazioni dei dati relativi alle esperienze nei parchi compresa la restituzione e la diffusione delle informazioni e delle problematiche relative (con particolare riferimento alla zootecnia, che rappresenta, nel settore, un elemento strategico), studi ed analisi delle specificità dei diversi ambienti regionali e delle relative produzioni rispondenti agli obiettivi di salvaguardia ambientale e culturale, azioni finalizzate a soddisfare il diritto all'ambiente e alla consapevole conoscenza del legame tra territorio, produzioni e salvaguardia ambientale e culturale, studio e divulgazione delle attività complementari al settore agricolo particolarmente importanti per lo sviluppo in ambito montano (es. artigianato, servizi ambientali e turismo), la conservazione e il miglioramento della biodiversità complessiva del territorio, in coerenza con l'attuazione della LL.RR. 56/2000, 64/2004 ed i Piani di Sviluppo Rurale.

Per quanto specificatamente riferibile al nostro Parco, sono inoltre previste tra le azioni di animazione riferite alle attività rurali, l'impianto di un frutteto dimostrativo, l'impianto di un orto didattico, l'organizzazione di un parco espositivo - didattico delle razze animali autoctone.

Più in generale per il mantenimento della biodiversità sono previste azioni di recupero e miglioramento degli spazi aperti nelle praterie secondarie e nelle radure abbandonate, di incentivazione dell'utilizzo delle aree a pascolo recuperate per la zootecnia biologica e di qualità, oltre che interventi di realizzazione e mantenimento di corridoi ecologici.

Si procederà inoltre ad azioni di promozione e gestione della qualità lungo tutta la filiera dei prodotti agroalimentari locali e tipici, ottenuti prevalentemente con metodi agricoltura biologica, interfacciandosi con i produttori, i trasformatori, i distributori, i consumatori, e tutti gli altri attori accomunati nel desiderio di valorizzare il patrimonio delle produzioni agroalimentari di qualità e salubrità, anche con la promozione di un progetto di studio e istituzione di un marchio per la valorizzazione delle produzioni dei Parchi della Toscana.

Si prevede in tal senso anche una partecipazione a fiere ed iniziative promozionali riferita alle attività svolte e previste nei settori agro-silvo-pastorale, dello sviluppo rurale, della castanicoltura ed in genere delle produzioni agroalimentari del Parco e dell'area contigua, con allestimento di appositi stand dove saranno illustrate le iniziative effettuate, quelle in essere e quelle a venire,

avvalendosi di materiale specifico costituito da pannelli illustrati, fotografie, cartografie, supporti in legno ecc.

Inoltre, il podere agricolo di proprietà del Parco, ubicato in località Bosa del Comune di Careggine dove è stato ristrutturato uno dei due fabbricati presenti e sono stati eseguiti interventi di miglioramento fondiario, permetterà di attivare alcune azioni previste dal ‘Progetto di sviluppo dell’agricoltura biologica nelle aree protette e nei siti della rete ecologica Toscana’ quali appunto l’attivazione di un centro sperimentale di tecniche produttive e gestionali riferite alle piante da frutto autoctone, collegate alle azioni di mantenimento del germoplasma toscano, con la possibilità di ospitare alcuni esemplari di razze equine e asinine per l’impiego nelle attività di trekking e trasporto materiali; un progetto che prevede tra l’altro la partecipazione, attraverso apposita convenzione, di altri soggetti pubblici (Comunità Montana della Garfagnana, Comune di Careggine, Provincia di Lucca e G.A.L. ‘Garfagnana Ambiente e Sviluppo’).

In sinergia con gli interventi di cui sopra, si ritiene necessario promuovere verso la Regione Toscana le azioni di completamento del ‘Progetto a Cavallo nei Parchi Toscani’, che comporterà tutta una serie di adempimenti non di poco conto, sia riguardo all’accertamento dello stato della sentieristica (sulla effettiva transitabilità della rete e sulle eventuali azioni di recupero e ripristino da attuare) che sulla necessità di rendere operativi i previsti punti sosta e tappa anche con l’apposizione di idonea cartellonistica e segnaletica.

Sempre più frequentemente il Parco è chiamato alla partecipazione di tavoli di concertazione istituzionale da parte delle Amministrazioni provinciali di Lucca e Massa Carrara. Nell’ambito di tali incontri (tavolo verde, consulta politiche rurali ecc.), sono programmate azioni di sviluppo delle attività agricole e rurali, riferibili a normative nazionali e regionali, per l’attivazione delle quali è necessario compartecipare finanziariamente alle spese. Considerata positivamente la valenza di tali azioni, si intende poter intervenire con quote finanziarie minimali, come peraltro avviene da parte di altri Enti Pubblici territoriali.

In materia di difesa del suolo, verrà dato nuovo impulso al ‘Protocollo d’intesa’ siglato nel giugno del 2001 con il Ministro delle Politiche Agricole e Forestali e la Regione Toscana, che non aveva avuto attuazione nel periodo 2001 – 2005. Nel protocollo si evidenzia l’estrema fragilità delle pendici montane sottoposte al rischio diffuso di dissesto idrogeologico dovuto all’abbandono dei boschi ed in particolare della coltura del castagneto da frutto che ha rappresentato in un passato recente il fondamento alimentare della montagna. Ancora oggi il castagneto da frutto - che rappresenta una superficie rilevante del nostro territorio con una notevole valenza storica, paesaggistica e culturale - può costituire una risorsa da valorizzare riorganizzandone la filiera in chiave contemporanea attraverso il metodo di coltivazione biologico, allevando al suo interno razze suine locali. Il ‘Protocollo d’intesa’ prevede di giungere alla definizione di linee guida di un programma d’azione sui castagneti Apuani, idonee ad individuare modelli aggiornati di indirizzo produttivo di tale coltivazione all’interno dell’area protetta, facendo ricorso alle moderne metodologie di produzione sostenibili dall’ambiente. E’ altresì finalizzato ad individuare risorse economiche necessarie all’avvio di interventi di recupero quale garanzia del riassetto idrogeologico delle pendici montane delle Alpi Apuane.

#### ***Tutela del territorio dagli incendi boschivi***

Sarà proseguita anche per il prossimo triennio l’attività di partecipazione alla programmazione ed attuazione del servizio di prevenzione e repressione incendi boschivi, in tal senso sono state pure potenziate le professionalità da impegnare in questo importante settore: quasi tutti i Guardiaparco hanno partecipato ai corsi regionali di alta specializzazione per lo svolgimento delle funzioni di Direttore delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi, e saranno impiegati

prevalentemente nell'area montana della Versilia. Prosegue inoltre l'impegno per lo svolgimento di analoghe funzioni e di servizio al centralino per la zona di costa Apuana.

Lo svolgimento di tali funzioni richiede inoltre il potenziamento delle dotazioni sia in materia di apparati radio ricetrasmittenti, di dispositivi di protezione individuale per il personale tecnico e di effettuazione di visite mediche specifiche.

### ***Riqualificazione e riequilibrio faunistico, attività venatoria in area contigua, tabellazione***

La presenza nell'area Parco di animali selvatici è notevolmente aumentata, soprattutto in riferimento ad alcuni ungulati (cinghiale e muflone), per ciò che concerne i cinghiali, si rende quindi necessario procedere ad un censimento su base scientifica delle effettive consistenze e delle aree di fruizione, sia al fine di un razionale riequilibrio sul territorio che per eventuali azioni di prelievo programmato, soprattutto in considerazione che tali ungulati non permettono il razionale svolgimento dell'attività agricole o la loro espansione, creando pure dissesto idrogeologico all'interno delle aree boscate ecologicamente più fragili. Saranno presi accordi con le Amministrazioni Provinciali ed i Comuni del Parco, in merito all'apposizione di specifica segnaletica, che informi sul pericolo rappresentato dall'attraversamento stradale di animali selvatici e domestici, valutando inoltre la possibilità di stipulare un apposita polizza assicurativa a copertura di eventuali danni provocati alle persone e alle cose.

Per ciò che concerne i Mufloni occorre continuare negli studi avviati negli scorsi anni in quanto anche questo ungulato potrebbe, mantenendo gli attuali indici di crescita, arrivare a danneggiare o ostacolare le attività agricole. Continuare quindi con i censimenti e le catture tenendo presente che la quantità di mufloni nel tempo è un indicatore importante per accertare la presenza del Lupo, oramai in espansione costante sul territorio nazionale.

Nel frattempo si rende comunque necessario reperire risorse per indennizzare eventuali danni provocati dalla fauna selvatica.

Necessita pure reperire finanziamenti per ripristinare alcuni tratti di tabellazione del perimetro del Parco, asportati e danneggiati nelle aree maggiormente interessate dall'attività venatoria.

Nei periodici incontri con le Amministrazioni Provinciali, necessari per definire piani e programmi di prelievo venatorio nelle aree contigue al Parco, si dovrà inoltre tenere conto delle situazioni sopraelencate, in particolare le Amministrazioni Provinciali dovranno essere tenute al rispetto dei protocolli d'intesa sottoscritti, in materia di riduzione quantitativa e qualitativa della pressione venatoria sull'avifauna, sulla qualificazione ed immissione dell'ittiofauna.

Si dovrà inoltre prevedere una risorsa iniziale per consentire l'azione di soccorso ai mammiferi e agli uccelli feriti, oltre che per sostenere interventi di tassidermia per gli animali trovati non più in vita.

### **Politiche di valorizzazione del paesaggio del castagno e della difesa del suolo**

Alla fine dell'anno 2002 e nell'anno 2003 è stata attuata la parte iniziale del Progetto A.P.E. portando avanti buona parte delle azioni di animazione, illustrazione e informazione alle popolazioni locali residenti sia all'interno del Parco che nell'area contigua, a proposito della possibilità di realizzare da parte degli stessi, di concerto con il Parco, azioni di miglioramento del paesaggio del castagno e di messa in sicurezza del territorio montano limitrofo alle frazioni. Gli interventi previsti dai sottoprogetti n. 1 – Costruire insieme la difesa del suolo – e n. 2 – Le frazioni del castagno – con l'affidamento diretto dell'esecuzione degli interventi ai residenti e/o proprietari dei castagneti e di terreni in aree montane si sono conclusi nel corso dell'anno 2005.

Si è trattato di uno dei primi contatti diretti tra il Parco ed i residenti, che in un'ottica congiunta, hanno attuato opere ed interventi sia per la messa in sicurezza del territorio montano limitrofo alle frazioni, che per la riqualificazione di un paesaggio denotato da un alto valore ambientale, attraverso il recupero dei castagneti da frutto, di alcuni fabbricati per l'essiccazione delle castagne ed il ripristino funzionale delle sistemazioni agrarie storiche, tipiche dei castagneti Apuani.

Sempre in materia di difesa del suolo, erano stati a suo tempo concertati, con le Comunità Montane Alta Versilia e Garfagnana, interventi selvicolturali necessari alla messa in sicurezza dei soprassuoli limitrofi alle aree dissestate a seguito dell'evento alluvionale del 19.06.1996. Tali interventi che in parte sono già iniziati, riguardano principalmente l'alleggerimento dei versanti a maggiore acclività e predisposizione allo scivolamento da soprassuoli di tipo forestale che hanno assunto notevole sviluppo. Si procederà quindi ad interventi di taglio colturale su boschi misti di latifoglie ed ad un'energica potatura delle piante di castagno da frutto tesa ad una considerevole riduzione delle chiome, con un miglioramento delle condizioni di stabilità delle piante.

### **Piano degli investimenti 2006-2008**

Sulla base del Piano Triennale delle opere si continuerà l'azione di reperimento fondi da finanziamenti statali, risorse del bilancio regionale e di quello del Parco, oltre che da accordi con altri Enti locali.

#### **Il Responsabile del Servizio Finanziario**

*(Rag. Marco Comparini)*

#### **Il Direttore**

*(Dott. Antonio Bartelletti)*

#### **Il Presidente**

*(Giuseppe Nardini)*

31 maggio 2006

